

L'INTERVENTO. MORANDO: PRESTO ATTO DI INDIRIZZO

## “Onorabilità perduta per chi ha mal gestito”

ROMA. «Gli ex amministratori delle quattro banche oggetto del decreto del 22 novembre hanno perso i requisiti di onorabilità: questo era e resta chiaro, ovvio e lapalissiano», scandisce il viceministro dell'Economia Enrico Morando. Ma per uscire dall'ambiguità politica e forse anche normativa di questi giorni, annuncia che il Mef è pronto a sfornare a breve un atto di indirizzo per chiarire cos'è l'onorabilità di un banchiere. «Il documento è in avanzatissimo stato di preparazione e sarà una sorta di regola generale che traduce operativamente il principio. Ovvero specificherà meglio le caratteristiche che bisogna possedere per rispettare il requisito di onorabilità». Fine delle polemiche, dunque.

Partite dal gruppo alla Camera di Alternativa libera-Possibile (ex grillini e civatiani), con tanto di proposta rigettata di sub-emendamenti al Salva-Banche, il decreto del governo che ha disposto la risoluzione di Banca Etruria, Banca Marche, Carife e CariChieti. Questo decreto, per Luca Pastorino (primo firmatario), «ha una serie di lacune, in quanto non prevede la decadenza o sospensione dei requisiti di onorabilità per gli organi amministrativi e di controllo delle banche in risoluzione, dal momento che la disciplina vigente sull'onorabilità è contenuta in un vecchio decreto del ministero del Tesoro del 1988, il 161, che non contempla la risoluzione».

Di qui il timore che gli ex amministratori degli istituti commissariati, contrariamente al caso di liquidazione coatta amministrativa, potessero farla franca e tornare al timone di altre banche. Ivi compreso il papà della Boschi, ex vicedirettore di Etruria. «Ma il caso personale non c'entra. La nostra è una preoccupazione generale», spiega Pastorino. Come quella sull'azione di responsabilità. «Nel Salva-banche c'è scritto che senza il placet dei commissari, del comitato di sorveglianza e di Bankitalia non si potrà esercitare la rivalsa, escludendo il diritto di soci e obbligazionisti. Non va bene». L'atto di indirizzo in arrivo dal Mef chiarisce almeno la prima questione. Ma di certo non scrive nero su bianco, come voleva Alternativa libera-Possibile, che quanti hanno amministrato le quattro banche risolte «perdono i requisiti di professionalità e onorabilità». Per il governo però basta e avanza. (v.c.o.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

